Anno XXII. Giovedì 22 Luglio 1869 N. 162

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che costituisce legalmente il Comizio Agrario di Teramo.

Decreto approvante una riforma nello statuto della Società della Miniera di Montevecchio di Sardegna, sedente a Livorno sotto la ragione sociale F. M. Guerrazzi e Comp.

Decreto che approva l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico in provincia di Novara.

Decreto risguardante le strade provinciali, comunali e consortili in provincia di Urbino e Pesaro.

Disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

Decreto che stabilisce i premi pei concorsi ippici da tenersi nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza ed Udine.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Dal commissariato generale delle strade ferrate riceviamo la seguente comunicazione;

Per assicurare maggiormente la coincidenza delle corse fra Susa e Brindisi con quelle delle ferrovie d'oltr'Alpe e dei piroscafi italiani verso l'Oriente si è disposto che a cominciare dal 1° agosto prossimo venturo:

1. Abbia luogo in ogni domenica un treno speciale da Susa a Brindisi, che movendo a mezzanotte circa da Torino trasporti i viaggiatori a Brindisi in tempo per partire all'una di mattina col battello a vapore alla volta di Alessandria d'Egitto nel caso che per ritardato arrivo del treno internazionale a Susa il trasporto non possa effettuarsi col convoglio ordinario in partenza da Torino alle 9 40 pomeridiane;

2. Nel viaggio di ritorno, qualora il piroscafo proveniente da Alessandria non arrivasse nel mercoledì a Brindisi in tempo per la partenza alla volta di Susa del treno delle ore 10 di sera abbia luogo verso le 4 del mattino di ogni giovedì un treno speciale che trasporti i viaggiatori da Torino a Susa in tempo per partire col treno internazionale da Susa a Saint-Michel.

— Corrispondenza del *Pungolo*:

Roma, luglio 1869.

Come si era stabilito, ieri ebbe luogo a Rocca di Papa l'esecuzione capitale del povero calzolaio Francesco Martini. Due giorni prima la polizia avea voluto allontanare di là i congiunti del condannato, come suole praticarsi in simili casi, ma avea dovuto finire coll'arrestarli, non avendo potuto indurre che la madre del Martini a lasciare bonariamente il paese. Un cugino poi della vittima non volendosi fare arrestare esplose una grossa pistola, carica a palla e veccioni, contro i gendarmi che primi gli si fecero innanzi, e quindi fuggì non lasciando alcuna traccia di sè. Il colpo ferì due gendarmi, essendo i veccioni rimasti nel ventre di quello, che primo si presentò, e la palla essendo toccata di ribalzo al vicino di questo per aver colto in alcune monete di rame, che il medesimo avea nelle tasche.

Per tali precedenti si ebbe timore che ieri le cose riuscissero a qualche serio scompiglio, e si mandò molta truppa sul luogo, facendole occupare i punti più eminenti del paese e le circostanti alture. Il Beldoni, capo degli sbirri, nella sua brillante uniforme con decorazioni e stivaloni fu poi in continuo movimento per ispezionare, dare ordini, e rafforzare appostamenti. Ma sebbene l'indignazione e i propositi di vendetta trasparissero da tutti i volti, pure il boja pontificio potè compiere senza contrasto la sua scellerata missione.

Il paziente si mantenne taciturno e rassegnato, sol protestando talvolta la sua innocenza. Per ultima grazia, che hanno facoltà di chiedere i condannati a morte, dicono non dimandasse che di essere lasciato in pace da preti e frati in quei supremi momenti. Ma come naturalmente questa grazia non gli fu accordata, si rassegnò anche in questo, e non oppose alcuna resistenza a farsi convertire; sicchè all'alba avea già ricevuto i Sacramenti, e poco dopo montava i gradini del patibolo e curvava il capo sotto la mannaja del Papa-re, che lo troncava. Alle 5 antimeridiane era tutto finito.

Eccovi ora un cenno dei fatti, che hanno dato a papa Mastai l'occasione d'insudiciare anche una volta di sangue la candida veste, che indossa come vicario di Cristo.

Rocca di Papa è un quieto e montuoso paesello della Comarca a 16 miglia circa da Roma; esso dipende dal governo di Frascati, e non contiene, secondo la statistica del 53, che 2590 abitanti e 506 case. Animato per altro da sentimenti patriottici, non restò indifferente ai molti insurrezionali del 67, e come si vide padrone di sè, per avere il Governo ai 29 di ottobre richiamato i 5 o 6 gendarmi ivi stanziati, cacciò giù gli stemmi pontificii e sostituitavi la bandiera tricolore proclamò la sua libertà acclamando all'Italia, a Vittorio Emanuele e a Garibaldi. Tutto passò tranquillamente durante il giorno e fu una festa, un tripudio generale. Ma nella sera avendo un Giuseppe Acciari prima, ed un Girolamo D'Ambrogio poi, due birbaccioni noti agenti sanfedisti, provocato con gravi offese alcuni popolani, che stavano allegramente trincando nel Caffè del paese, ne seguì un breve ma fiero tafferuglio, di cui pagò il fio il D'Ambrogio ricevendo nella mischia un colpo di pistola, che lo rese all'istante cadavere.

Saputosi l'indomani, che i pontificii si apprestavano a rioccupare la Rocca e vista l'inutilità di ogni resistenza i più giovani ed animosi risolsero di armarsi ed ordinarsi alla meglio e correr senz'altro al campo di Garibaldi. Requisiti infatti 50 scudi dall'esattore comunale per sopperire alle spese del viaggio si posero in marcia e recaronsi a Mentana dove rimasero, finchè seguite le meraviglie dei Chassepot, stimarono altri di rimpatriare, altri, i più compromessi, di rdarsi in esilio.

Pensavano i primi, che non dovesse venir loro gran danno dalla presa risoluzione. Erano tanti i compromessi, ed erano essi così poveri ed oscuri « che non credeano potersi alcuno occupare di loro » ed in ogni caso volerli far segno di serie persecuzioni.

Non la pensò tuttavia allo stesso modo il governatore di Frascati, un sedicente avvocato A. Manni, il quale vista la possibilità di acquistarsi le buone grazie dei superiori e di beccarsi insieme le grasse propine di una voluminosa istruttoria, non tardò un momento a fare una generale legata dei compromessi, ed a chiedere alla S. Consulta le facoltà di sottoporli a processo. Al che abilitato senza punto pregare iniziò gli atti processuali contro tutti coloro, che aveano partecipato in qualunque modo ai fatti del 29 e 30 ottobre, ma specialmente contro i due calzolari Francesco Martini ed Emanuele Gabrieli, non che il caffettiere Carlo Botti, che egli qualificava come agenti principali ed istigatori della insurrezione (*sic*) chiamandoli a rispondere dei cinque titoli seguenti, cioè.

« 1° D'insurrezione armata mano con abbassamento degli stemmi pontifici e sostituzione di bandiere rivoluzionarie contro il legittimo governo della S. Sede.

« 2° D'ingiurie e minacce ad offesa di Antonio Botti per indurlo ad abbassare gli stemmi pontificii.

« 3° D'ingiurie reali ed imbrandimento d'arma da fuoco, il tutto per spirito di parte, ad offesa di Giuseppe Acciari, sornominato Ricciarolo.

« 4° D'omicidio per spirito di parte in persona di Girolamo d'Ambrogio, per esplosione d'arma da fuoco.

« 5° Di estorsione di scudi 50 a

danno dell'esattore comunale Vincenzo Gatta, avvenuto il tutto nell'interno di Rocca di Papa il 29 e 30 ottobre 1867. »

Non era facile impresa il constatare tutti questi capi di accusa ad individui che essendosi spontaneamente restituiti in paese, aveano ogni presunzione in loro favore. Era anche più arduo il trovare gli estremi di una insurrezione armata mano nella pacifica dimostrazione avvenuta alla Rocca nella perfetta essenza della forza armata; arduissimo poi il dimostrarne capi ed agenti principali due poveri calzolai ed un misero caffettieraccio!

Ma il bravo governatore non si perdette d'animo e fatto ricorso al benemerito stuolo dei confidenti segreti, giunse dopo quasi due anni di paziente lavoro, a congegnare sì bene ogni cosa, che la S. Consulta non ebbe alcuno scrupolo di attenersi alle risultanze processuali del signor Manni per condannare nel capo il Martini, come autore dell'omicidio D'Ambrogio, e reo di tutti e cinque i titoli surriferiti e gli altri alla galera a vita od a tempo, secondo il rispettivo grado di dolo e complicità.

E notate che il solo testimone *de visu* contro il Martini, un ragazzo di 12 anni (!!!), non deponeva, nel secondo esame di averlo veduto esplodere l'arma in direzione del D'Ambrogio, mentre nel primo esame avea deposto di averlo veduto sparare in direzione diametralmente contraria!

Quantunque del resto la sentenza della S. Consulta fosse stata resa da qualche tempo, pure sembrava quasi dimenticata, quando circa 20 giorni fa una sorella del Martini ebbe la triste ispirazione di recarsi a Roma e gittarsi ai piedi del Papa per implorare la grazia del fratello. Pio IX volle da quel giorno, che la giustizia avesse corso il più presto possibile, e fu pur troppo obbedito. Pio IX non ha smentito sè stesso in questa circostanza. È sempre il Papa, che ha fatto scontare al suo popolo con 23 anni di oppressione, di soprusi, di violenze, di stragi i primi trasporti della sua carità!

Mancandomi lo spazio rimetto le notizie ad altra lettera.

— Riproduciamo dalla *Correspondance Italienne* la seguente dignitosa protesta:

L'Accademia di Savoia commise di recente un atto che, per spirito di moderazione, diremo soltanto sconveniente. Essa doveva distribuire un premio di poesia fondato, una trentina d'anni fa, da un savoiardo che in vita sua fu amicissimo delle belle lettere non meno che affezionatissimo alla Casa di Savoia. Dieci poemi erano stati presentati al concorso, l'Accademia accordò il premio al peggiore che, secondo quanto ci si scrive, compensava le sue imperfezioni letterarie mediante grossolane ingiurie all'indirizzo della Casa di Savoia e del suo augusto rappresentante attualmente regnante.

Appena ebbe notizia di tale scelta disgraziata e sconveniente, il conte Luigi Federico Menabrea, primo ministro di Vittorio Emanuele, e che da molti anni era membro dell'Accademia di Savoia, inviò immediatamente la sua dimissione, non volendo più appartenere ad un corpo dominato da angusti pregiudizi e che ha tanto poco gusto letterario quanto è il rispetto che nutre per una dinastia che fa rispettato nel mondo il nome di Savoia.

Ci riesce difficile il conciliare la protezione ed i sussidi accordati a quell'Accademia dal ministro dell'istruzione pubblica in Francia, con l'alta sconvenienza che quella società commise o tollerò fosse commesso nel suo seno rispetto ad un sovrano amico. Noi siamo persuasi che se un'Accademia italiana si permettesse di conferire un premio ad uno di quegli opuscoli in cui s'ingiuria l'imperatore dei francesi, e che di tanto in tanto vedono la luce a Londra od a Bruxelles, il governo del re si affretterebbe a disapprovare od a punire, per quanto lo permettono le leggi un atto sì disprezzevole e tanto ingiurioso pel sovrano di un paese amico.

Nel numero successivo la *Correspondance* medesima aggiunse le seguenti parole:

« Pubblicando ieri alcune linee relative ad un opera che l'accademia imperiale di Savoia ha premiato, ignoravamo una circostanza che rettifica taluna delle considerazioni che questo incidente ci aveva suggerito.

Noi abbiamo saputo che l'attitudine dell'accademia di Savoia è stata disapprovata formalmente da parte dell'autorità da cui dipende, la quale non mancò di far conoscere a chi di diritto il dispiacere che la condotta di questo corpo accademico le aveva cagionato. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si legge nel *Diritto*:

Una Società di credito provinciale e comunale si è costituita in Firenze con un primo capitale di 10 milioni, da portarsi però a 50 milioni. Le principali case bancarie estere e nazionali ci sono interessate, e fra queste i signori Fould di Parigi, Soulzbach di Francoforte, la Banca di Vienna ed altri primari stabilimenti.

Il banchiere Servadio, promotore della Società, la rappresenta attualmente in Italia.

— Il bollettino n. 50 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito contiene un lungo elenco di ricompense accordate a militari che si resero benemeriti della salute pubblica nell'invasione del cholera negli anni 1867-68.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La Commissione eletta nel Consiglio Municipale per gli studi preparatorii d'una Esposizione in Torino nel 1872, la quale è composta dei signori consiglieri: Di San Martino, Chiaves, Villamarina, Sommeiller, Villa Tommaso, Mazzucchetti, ed Avondo, ha deliberato, per quanto ci consta, di fare al Consiglio le seguenti proposte:

Che questa Esposizione sia *internazionale*, e non soltanto nazionale:

Che i fabbricati a tale uopo eretti sieno tutti *provvisorii*, e non duraturi:

Che lo spazio *coperto* per gli oggetti esposti sia di 100 mila metri quadrati:

Che il concorso del Municipio non possa oltrepassare i due milioni di lire.

Ci risulterebbe pure non essere stata presa alcuna precisa decisione riguardo all'ubicazione dell'edificio; una tale deliberazione dovrà peranco tenersi in sospeso, fino a che non sia pur fatta una scelta decisiva tra i varii progetti già presentati.

— All'*Esercito* scrivono da Torino che, alla metà del prossimo mese di agosto, il Comitato d'artiglieria, sotto la presidenza del luogotenente generale cav. Valfrè, sarà riunito per discutere se convenga adottare sin d'ora il materiale speciale d'artiglieria Mattei Rossi da campagna e da montagna, o se convenga sottoporlo ancora a nuovi esperimenti. Alle sedute del Comitato il Ministero ha disposto che abbiano ad assistere e ad emettere il loro voto i generali Ricotti, Revel, Govone, Bonelli e Longo.

MILANO — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Sappiamo che la Giunta municipale deliberava di raccogliere le ossa sparse nei cimiteri suburbani degli uomini ond'è più memore la nostra città, per deporle con solenne cerimonia, che sarà la festa della intelligenza, della scienza cioè e dell'arte, in sede distinta nel Cimitero monumentale. A scegliere poi degnamente gli illustri, dei quali vuolsi così onorare la memoria, saranno invitati gli onorevoli signori Brioschi commendatore Francesco, Piolti De Bianchi Giuseppe, Tenca Carlo, Belgioioso conte Carlo, Massarani Tullo, Visconti Venosta nob. Giovanni, ad associarsi agli assessori Molinelli e Sebregondi, dalle loro attribuzioni specialmente chiamati a curare che la funzione riesca pari alla grandezza dei nomi e della città, che ne è gloriosa.

— È arrivato a Milano da Firenze il signor Conti, segretario particolare dell'imperatore Napoleone, che vuolsi incaricato di una missione politica. Egli prese alloggio all'albergo Cavour, — ed assicurasi sia partito per Monza, onde far visita a S. A. R. il principe Umberto.

— È pure giunto in Milano il principe Del Drago di Roma.

— La Cassa di Risparmio in Milano dal giorno 13 al 18 luglio ha ricevuto N. 1918 depositi per la somma di L. 716,622 53, fece N. 1484 rimborsi per la somma di L. 526,058 47, emise N. 269 libretti e ne estinse N. 228.

ANCONA — Martedì sera partì per Firenze la già conosciuta Deputazione civica e di commercio per ottenere dal ministro una ulteriore proroga alle nostre franchigie doganali, e ci auguriamo che la sua missione raggiunga lo scopo tanto giustamente reclamato dal nostro ceto commerciale ed industriante. (*Corr. delle Marche*)

NAPOLI — Si legge nel *Giornale di Napoli*:

Si hanno ottime notizie su lo stato interessante della principessa Margherita.

Nulla si è cangiato alle disposizioni prese per il ritorno di S. A. in Napoli nel prossimo settembre.

Fra giorni cesserà il servizio quotidiano che la guardia nazionale avea ricominciato a prestare in occasione delle dimostrazioni avvenute un mese fa circa.

Stamane si sono continuati gli esami liceali nella più perfetta tranquillità. Alcuni giovani, che non si son creduti atti a svolgere il tema di algebra proposto, hanno lasciato le sedi senza far motto.

Gli esami pe' gradi accademici, subiti finora nella nostra Università, superano la cifra di 3500.

CALABRIA — Il corrispondente di Cosenza del *Pungolo* di Napoli dà i seguenti ragguagli sulla uccisione del capobrigante Domenico Straface, soprannominato *Palma*:

I briganti in numero di otto erano riuniti al *Tasso* sulla Sila per tentare il ricatto di D. Grisolia: chiesero da mangiare ad un pecoraio, il quale andò ad avvisare il prossimo Tenente dei Carabinieri, che lo autorizzò a dare ai briganti tutto quello che chiedevano e nello stesso tempo avvisò la forza militare ed i guardiani che potè sollecitamente riunire, i quali furono quattro da Comigliati, cinque da Cuzzolini, tre da Grisolia, tre da Collice e tre Carabiniere, in tutto 18 individui, che senza perder tempo si appostarono da Federici fin presso *Macchia Sacra*.

I briganti stretti alle spalle da dodici bersaglieri che si potettero sul momento raccogliere, si diedero alla fuga prima d'essere raggiunti a tiro di fucile, lasciando vari oggetti per terra.

Nella fuga, però, senza accorgersi, capitarono negli agguati dei guardiani e Carabinieri. Da questi partirono due colpi, il primo a vuoto, il secondo, e fu quello di Pietro Librandi, andò a ferire il Palma dietro l'orecchio, uscendo la palla da parte opposta.

Costui rantolò fino a quattr' ore di notte e poi spirò.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Si pretende che i rapporti siano divenuti più intimi colla Russia, che cominciarebbe ad inquietarsi degli sviluppi della Prussia, sopratutto sotto l'aspetto marittimo. Da un altro lato, pur tenendo dietro al suo scopo, il Gabinetto di Berlino evita tutto ciò che potrebbe condurre ad un malinteso colla Francia.

GRAN BRETAGNA — La seduta del 17 della Camera dei comuni inglese fu tempestosa. Dopo viva discussione fu respinto con 290 voti contro 218 l'emendamento della Camera dei lords, e che era inteso a riservare il sovrappiù dei beni della Chiesa d'Irlanda per una ripartizione futura da farsi dal Parlamento. Secondo la volontà della Camera bassa, questo sovrappiù deve essere destinato a scopo di beneficenza. La Camera nominò quindi la Commissione incaricata di esporre i motivi che le fecero rigettare gli emendamenti dei lords.

Il Comitato di sorveglianza nominato dalla Lega della Riforma credette di dovere, in questa occasione, convocare il Consiglio ed i rappresentanti della Lega per esaminare la questione dell'opportunità di una dimostrazione pacifica in Hyede Park « onde esprimere l'indignazione della popolazione della capitale circa il contegno della Camera dei lords sulla questione della Chiesa d'Irlanda. »

Il Comitato si è riservato di convocare questa conferenza che si tenne a Bell-Inn, Old Bailez, lunedì sera (19) alle otto.

Uguali *meetings* ebbero luogo a Leeds, a Manchester, a Bradford, a Hudersfield, a Stokton, a Norwich ed a Dewsbury. « Il *bill*, tutto il *bill*, null'altro che il *bill*: » queste sono le parole d'ordine di queste prime grandi manifestazioni politiche contro le decisioni della Camera alta.

AUSTRIA — L'agitazione e gli attruppamenti a Brünn fino al 14 non erano cesati. Un operaio tessitore arrestato nella notte dell'11 fu trovato appiccato nella prigione. La mattina seguente grida di *Nazdar Slava* si sono udite spesso nelle file dei tumultuanti. Pare che le cause dell'agitazione risiedano nel movimento czecoslavo.

— Scrivono da Vienna, 17 all'*Osservatore Triestino*:

Oggi l'imperatore ha ricevuto le due Delegazione. La M. S. rispose all'allocuzione del presidente della Delegazione ungherese, conte Majlath, la quale gli esprimeva attaccamento e fedeltà, in questi termini:

« Accolgo con piacere l'omaggio della Delegazione ungherese, la quale è chiamata ad esercitare un'influenza di diritto equiparato del Regno d'Ungheria sugli oggetti comuni dello Stato.

« Una saggia moderazione, una reciproca intelligenza innalzano quelle istituzioni e quegli affari che voi avete a sostenere; una concorde cooperazione farà pervenire anche praticamente a maturanza i frutti delle medesime, rinvigorendo il prestigio della Monarchia, consolidando la pace e la pubblica fiducia col promuovere la prosperità dei miei popoli.

« Io fo assegnamento che voi procederete con patriottico ardore all'adempimento di questo importantissimo assunto. »

Al discorso del presidente della Delegazione del Consiglio dell'Impero, il quale esprimendo fedeltà e devozione, implora per l'imminente adempimento del suo grave dovere la grazia imperiale, e l'appoggio della potenza imperiale pel suo operare, S. M. l'imperatore rispose: « Come gli riesca di sincera soddisfazione che la Delegazione del Consiglio dell'Impero comprenda il còmpito assegnatole dalla Costituzione nel pieno suo significato e tenda a tutelare la potenza e la considerazione dell'Impero, operando concordemente in comune colla Delegazione ungherese, ed a promuovere il benessere e l'accontentamento dei popoli dell'Impero. Il conseguimento di questo scopo sarà sempre la più sicura guarentigia per la conservazione della pace all'interno ed all'esterno, giacchè ogni Stato abbisogna di rispetto e di fiducia per acquistarsi degli amici e disarmare i nemici. » Finalmente l'Imperatore ringrazia per la manifestazione di leali sentimenti, e desidera e spera che il risultato dell'epoca dei lavori corrisponda al patriottico zelo.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 Luglio 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

MORTI. — Malagutti Vincenzo, d'anni 83, conjugato, di S. Biagio di Bondeno.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Luglio*	12	9.	31.

Osservazioni Meteoriche

21 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 83	mm 759, 27	mm 759, 09	mm 759, 31
Termometro centesimale	o † 23, 5	o † 28,9	o † 31, 4	o † 25, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 74	mm 16, 96	mm 17, 66	mm 18, 42
Umidità relativa	o 77, 7	o 57, 3	o 51, 6	o 76, 5
Direz. del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	nuv. s.	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 19, 0		o + 32, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		5, 5	

Telegrafia Privata

Parigi 21. — Rouher è nominato presidente del Senato pel 1869.

New-York 20. — I ricolti sono dappertutto molto superiori alla media.

Londra 21. — *Camera dei lords.* Dopo viva discussione si decise con 173 voti contro 95 di mantenere gli emendamenti introdotti nel preambolo su la Chiesa d'Irlanda. Gramille dichiarò che non si poteva assumere la responsabilità di continuare la discussione senza consultare prima i suoi colleghi e propose quindi di aggiornare la discussione. L'aggiornamento è adottato.

Parigi 21. — Ieri in una riunione di interpellanti del terzo partito, fu adottata ad unanimità la proposta in cui dicesi che i firmatari, persistendo nelle idee e principii formulati nella loro domanda d'interpellanza s'aggiornano alla prossima convocazione del Corpo legislativo.

Parigi 21. — Assicurasi che nella riunione tenuta jeri dai deputati di Sinistra non si potè venire ad un accordo. Thiers aveva preparato un manifesto che non fu approvato.

Vienna 21. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca adottò l'aumento di stipendio degli ufficiali in seguito alla dichiarazione di Beust, che disse: quest'aumento farà radicalmente sparire l'abbattimento di spirito dell'esercito su cui si è effettivamente troppo speculato.

Berlino 21. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando del congedo di Bismark, dice che egli non prende alcuna parte ai lavori per la Dieta prussiana, ma il suo accordo esistente fra i membri del gabinetto è garanzia che lo spirito di direzione di Bismark vi prevalerà.

Lo stesso giornale conferma che un vasto progetto su l'istruzione pubblica verrà sottoposto all'approvazione della Dieta.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0|0 . . .	71 77	71 97
» italiana 5 0|0 in cont.	55 25	55 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	570 —	580 —
Obbligazioni » »	249 —	249 50
Ferrovie Romane	54 —	53 —
Obbligazioni »	131 —	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	169 50	160 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 25	167 —
Cambio sull' Italia . . .	3 1|4	3 3|8
Credito mobiliare francese . .	200 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	428 —	432 —
Vienna. Cambio su Londra . .	125 20	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 3|8	93 1|8

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	56 82 —	56 85 —
Oro	20 56 —	20 55 —

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

BEATRICE FIASCHI

AL NEGOZIO
DI
GIUSEPPE [illegible]
CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . „ 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire con flanella e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.
Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.
Oglio Macassar — Estratti odorosi.

Polvere Cipria. di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA [illegible]
per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno
Prezzo L. **8** — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 milimitri e rispettive Cariche.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE
del prof. PIGNACCA *di Pavia*

che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione, si i Zuccherini che le Pillole L. **1. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

Prestito a Premi 1866
DELLA
CITTÀ DI MILANO.

Emesso in **750,000** Obbligazioni a **10** franchi

GARANTITO DALL' INTERO POSSESSO, E DEGLI INTROITI
DIRETTI ED INDIRETTI DAL COMUNE DI MILANO

Il rimborso si fa in **55 anni** e precisamente fino al **1881** sempre ogni **16 SETTEMBRE 16 Dicembre 16 Marzo, e 16 Giugno** con premi di

FRANCHI 100,000

Franchi 50,000 30,000 10,000 1000 500 ecc., ecc.

Ogni Obbligazione viene rimborsata con **un minimo** di **f. 10.**

Queste Obbligazioni, le quali si adottano sopra tutto per Regali d' occasioni e feste, piccoli risparmi ec., sono in vendita presso tutti i Cambia Valute del Regno e dell' Estero, **specialmente a Francoforte sul Meno,** come anche in **Venezia** presso JACOB LEVI FIGLIO, in **Treviso** presso ORSO, in **Padova** presso RIZZETTI in **Verona** presso GREGO in **Torino** presso PASTORE SACERDOTI, in **Genova** presso GRONDONA al prezzo di **fr. 10 — Talleri 2 20 — flor. 4 40 e flor. aust. 4 in Argento.**

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanze, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58.614 della Signora Marchessa
Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.
Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66.428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49.422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta

di libbre „ 1|2 L. 2 50		sigillate.
„ 1 „ 4 50		**Anche la qualità sopraffina.**
„ 2 „ 8 —		
„ 5 „ 17 50		Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.
„ 17 „ 36 —		
„ 24 „ 65 —		

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*